



Arsmultimediartgallery LTD
Companies House Londra – Company Number 9579409

Sede legale:
20 – 22 Wenlock Road London
England N1 7 GU

Supervisore progetto: **Paolo Bonaccorso**

Titolo : Giuseppe De Santis

Realizzazione Ebook:



Il regista Giuseppe De Santis, durante una pausa delle riprese di Giorni d'amore, , 1954, foto di Federico Patellani

Tra i maggiori esponenti del neorealismo cinematografico, troviamo il regista e scenografo italiano Giuseppe de Santis, nato a Fondi, in provincia di Latina, l'11 febbraio del 1917 e morto a Roma il 16 maggio del 1997. È il padre dell'attrice e cantante Luisa De Santis.

Già, durante il periodo universitario, tra il '35 e il '40, dove era iscritto alla facoltà di lettere e filosofia, frequenta un gruppo di giovani intellettuali, gravitanti intorno al *Meridiano di Roma* e alla galleria d'arte della *Cometa*, diretta dal poeta Libero de Libero. Grazie a questa frequentazione, prendendo spunto dalla visione artistica del gruppo, capì che l'illustrazione e la discussione più

efficace, poteva essere realizzata meglio con la cinematografia.

Tra il 1940 e il 1970, a l'Osteria Fratelli Menghi, ha modo di frequentare pittori, registi, sceneggiatori.

A causa del divieto autarchico decretato dal fascismo, la situazione del cinema italiano era depressa, e il gruppo di intellettuali, raccolti intorno alla rivista *Cinema*, diretta da Vittorio Mussolini, figlio di Benito, reagì. In questi anni si diploma a Roma al Centro Sperimentale di Cinematografia, e poté realizzare le prime prove di regia, avendo anche modo di conoscere giovani romani antifascisti, segnatamente Mario Alicata, Giaime Pintor, Antonello Trombadori e il conterraneo Pietro Ingrao tutti fuoriusciti dal fascismo sociale ed antisemita di Bottai per approdare gradatamente al comunismo. Milita, dunque, nel PCI dove incontra spontaneamente la classe operaia e il mondo contadino, dai quali attingerà non solo temi e questioni che tratterà nelle sue opere mature, ma anche un suo stile realista, epico appropriato, come lo erano le tradizioni narrative e cantate della cultura popolare.

Collabora con Luchino Visconti in *Ossessione* e Roberto Rossellini in *Desiderio*, e nel '48 realizza il primo lungometraggio *Caccia Tragica*, che per i temi, il ritmo del dramma, inaugura la stagione del Neorealismo. Già nel '43, Luchino Visconti, con De Santis, Mario Alicata e Gianni Puccini, tentò di presentare un film, tratto da un racconto di Verga, che ha per protagonista un contadino che diventa bandito, *L'amante di Graniglia*; progetto bocciato dall'allora Ministero della Cultura Popolare, Alessandro Pavolini, che scrisse sulla

copertina "Basta con i banditi". Ma nel 1949 trionfa con *Riso amaro*, che tratta della dura vita delle mondariso, con una giovane Silvana Mangano. Film con cui ottiene, insieme a Carlo Lizzari, la nomination per il Premio Oscar, per il miglior soggetto. Tra il 1950 e il 1953, dirige *Non c'è pace tra gli ulivi*, *Roma ore 11* e *Un marito di Anna Zaccheo*.

Gli anni successivi, tratta temi cittadini e borghesi, in un'Italia, indirizzata sui miti ed atteggiamenti americani, usando gru, dolly e la tecnica del pan focus.

Nel 1955 con *Giorni d'Amore*, conquista il Nastro d'Argento, come migliore attore protagonista Marcello Mastroianni, e il premio per la migliore fotografia a colori al III Festival Internazionale di Cinema di San Sebastian. Seguono poi *Giorni d'amore*, 1954, e *Uomini e lupi*, 1956. Nel 1958 è candidato all'Oscar come migliore film straniero con *La strada lunga un anno*. Gli anni seguenti vedono la crisi del filone del Neorealismo, e dello stesso De Santis, lasciando spazio alla commedia all'italiana. Ottiene comunque il premio alla migliore regia al Festival di Pola. Tra gli anni '60 e '70 escono *La garçonnière*, *Italiani brava gente*, coproduzione italo sovietica, e *Un apprezzato professionista di sicuro avvenire*.

Nel 1995 ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera alla Mostra del cinema di Venezia.

Alla memoria di De Santis viene attribuito ogni anno, dal 1999, il premio *Dolly d'oro Giuseppe De Santis*, istituito dall'Associazione a lui intitolata. Il premio è assegnato a giovani registi emergenti. Tra i vincitori figurano Marco Bechis, Paolo Sorrentino, Vincenzo Marra, Kim Rossi Stuart, Alessandro Angelini, Andrea Molaioli.

Filmografia

Regista

La gatta (cortometraggio, 1942)
Giorni di gloria (co-regia, 1945)
Caccia tragica (1947)
Riso amaro (1949)
Non c'è pace tra gli ulivi (1950)
Roma ore 11 (1952)
Un marito per Anna Zaccheo (1953)
Giorni d'amore (1954)
Uomini e lupi (co-regia, 1956)
La strada lunga un anno (1958)
La garçonnière (1960)
Italiani brava gente (1965)
Un apprezzato professionista di sicuro avvenire (1972)

Sceneggiatura

Donne proibite di Giuseppe Amato (1953)
Riscatto di Marino Girolami (1953)

Bibliografia

Andrea Martini, Marco Melani, *De Santis*, in Lino Micciché (a cura di) *Il Neorealismo cinematografico italiano. Atti del convegno della X Mostra Internazionale del Nuovo Cinema*, Venezia, Marsilio, 1975.

Carlo Lizzani, *Riso amaro*, Officina, Roma, 1978.
Alberto Farassino, *Giuseppe De Santis*, Milano, Moizzi Editore, 1978.
Stefano Masi, *Giuseppe De Santis*, Il Castoro cinema n. 96, Editrice Il Castoro, 1982.
Antonio Parisi, *Il cinema di Giuseppe De Santis: tra passione e ideologia*, Roma, Cadmo, 1983.
Antonio Vitti, *Giuseppe De Santis and Postwar Italian Cinema*, Toronto, University of Toronto Press, 1996.
Sergio Toffetti (a cura di), *Rosso fuoco. Il cinema di Giuseppe De Santis*, Torino, Lindau, 1996.
Marco Grossi, Giovanni Spagnoletti (a cura di), *Dossier: Giuseppe De Santis - l'escluso*, «Close-Up», n. 2 - settembre 1997.
Guido Michelone, Giorgio Simonelli (a cura di), *Riso amaro. Il film, la storia, il restauro*, Alessandria, Falsopiano, 1999.
Marco Grossi, Virginio Palazzo (a cura di), *Giuseppe De Santis: maestro di cinema e di vita*, Fondi, Associazione Giuseppe De Santis, 1999.
Vito Zagarrò (a cura di), *Non c'è pace tra gli ulivi. Un neorealismo postmoderno*, Roma, Scuola Nazionale di Cinema - Associazione Giuseppe De Santis, 2002.
Alberto Farassino (a cura di), *Dossier. Giuseppe De Santis: esplorazioni d'archivio*, «Bianco&Nero», a. LXIII n°3/4, Scuola Nazionale di Cinema, maggio-agosto 2002.
Marco Grossi, Giovanni Spagnoletti (a cura di), *Giorni d'amore. Un film di Giuseppe De Santis tra impegno e commedia*, Torino, Lindau - Associazione Giuseppe De Santis, 2004.
Guglielmo Moneti, *Studio su Caccia tragica. Giuseppe De Santis - 1947*, Siena, Nuova Immagine Editrice, 2004.
Marco Grossi (a cura di), *Giuseppe De Santis. La trasfigurazione della realtà / The Transfiguration of Reality*, Roma, Centro Sperimentale di Cinematografia Associazione Giuseppe De Santis, 2007.
Jean A. Gili, Marco Grossi (a cura di), *Alle origini del Neorealismo. Giuseppe De Santis a colloquio con Jean A. Gili*, Roma, Bulzoni, 2008.

Licenza dell'opera

_ Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0

Licenza opera:

Creative Commons Attribution – Share Alike 3.0